

# la Nuova Venezia

Quotidiano L. 1.500  
Con Isole & Isole lire 4.000

Anno XVIII - N. 51  
Mercoledì 21 febbraio 2001

www.nuovavenezia.it

## IL CASO CALATRAVA

### Quel ponte va fatto

Dialogo tra un foresto e un veneziano

di Antonio Foscari

**C**osa dice del ponte di Calatrava?  
Questo ponte si deve fare.  
Un po' laconica la sua risposta.

SEGUE A PAGINA 14

## DALLA PRIMA

# CASO CALATRAVA: QUEL PONTE VA FATTO

*Dialogo immaginario tra un «foresto» e un veneziano sul discusso progetto*

Senta. Calatrava è il miglior progettista di ponti in Europa. L'amministrazione comunale ha deliberato la realizzazione dell'opera. Cosa c'è, ancora, da discutere? Perché continuamente mettere in discussione l'esito di un procedimento decisionale corretto e la competenza di un tecnico, che è accertata. Io non vorrei parlare di questo argomento, perché Venezia - oltre che dall'acqua del mare - è allagata dalle parole.

### Ma le piace il ponte?

Mi piace che si stacchi dal suolo ad una quota elevata (dal livello del Piazzale Roma, per intenderci). E' una soluzione elegante che dà la sensazione che vi sia nella struttura una riserva di energia. Non solo: così facendo, l'architetto ha rispettato la continuità della fondamenta che scorre lungo il Canal Grande. E' una buona idea.

### E' necessario questo ponte?

Non risponde alla convenienza di alcuna categoria economica. E' a causa di ciò che alcune corporazioni - albergatori e commercianti, per esempio - non ravvedono

in quest'opera alcuna utilità. L'idea di questo ponte è generata da aspettative, da speranze, da processi mentali che non corrispondono ad alcuna logica speculativa. E' per questa ragione che ad alcuni esso non pare necessario. Ora io non so dire - in coscienza - se quelle aspettative siano pienamente fondate; ma mi ostino a credere che in una città viva e vitale, idee e speranze si possano e si debbano coltivare. Penso che quel ponte possa indurre dei processi positivi. Se così non sarà, lo smonteremo e lo porteremo altrove.

### Ma non costa troppo?

A certa gente qualsiasi investimento che abbia una motivazione culturale - o anche semplicemente concettuale - pare uno spreco di danaro. Forse c'è, fra noi, chi ricorda ancora gli strepiti e le polemiche che alcuni - sempre la medesima fascia sociologica - hanno sollevato quando il Comune di Venezia ha comprato per i musei civici due quadri di Canaletto (che sono due capolavori, peraltro). Ebbene, costoro vivono nella convinzione che l'ammi-

nistrazione pubblica sia solo - e debba rimanere - una vacca da mungere. Non concedo ad essa il diritto essenziale di avere personalità politica e di svolgere un ruolo culturale.

### Come superare queste resistenze?

Le risponderò scherzando. Si potrebbe lanciare una campagna pubblicitaria in cui si spiega che questo ponte è solo una passerella, o meglio ancora, è un percorso alternativo, biodegradabile, che sarà inaugurato da Sharon Stone nel corso di una edizione straordinaria della maratona "su e zo per i ponti".

### Una conclusione?

Non parliamo. Fermiamo ogni esercizio retorico, sia esso intelligente o meno. Facciamo credito alla pubblica amministrazione, da bravi cittadini. Facciamo credito a Calatrava (cheché ne dicano alcuni architetti), perché uno più bravo di lui a far ponti non ne troviamo. Stiamo buoni! E' solo un ponte. Costa più o meno come un bel quadro di Lucio Fontana.

Antonio Foscari